

→ **Torna il campionato con l'anticipo** all'Olimpico: l'antipasto della terza giornata è da primato
→ **I biancocelesti** in un momento d'oro alla prova di maturità contro la Signora del blocco-Lippi

Lazio-Juve si guarda dal basso Ferrara «collauda» Ballardini

Chiuso il capitolo Nazionale, torna il campionato con la terza giornata. A Roma, tra Lazio e Juventus, tira già aria di alta classifica. La rivelazione biancoceleste contro il collaudato e talentuoso impianto bianconero.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Mauro Zarate ci sarà, l'infortunio muscolare alla coscia sinistra non desta preoccupazioni, mancherà un po' in brillantezza e tenuta. Ma contro la Juve l'argentino guiderà l'attacco della Lazio verso il sogno del primo posto in solitaria. Sono due delle quattro capolista, Lazio e Juve. Una o entrambe lasceranno la prima poltrona del campionato. Ballardini gioca in casa, in un Olimpico ribollente - già staccati 25mila biglietti, si va verso le sessantamila presenze -, con la prospettiva nemmeno secondaria di guardare la Roma, oggi ma fors'anche domenica sera, sopra di 9 dopo appena tre giornate. Di mezzo però c'è la Juve di Ferrara, uguali intenzioni e maggiori speranze, con un Diego furoreggiante e già alla seconda trasferta romana della sua breve vita in bianconero. Contro la Roma, due settimane fa, fu spettacolo totale.

NIENTE CAPITANI

Lazio-Juventus non sarà la gara di Alessandro Del Piero, rimasto a Torino a riposare in vista dell'esordio di martedì in Champions con il Bordeaux. Ai box per infortunio anche Tommaso Rocchi. I capitani sono fuori. Dentro invece tutta la Lazio che conta, al momento. Zarate-Cruz davanti, coppia potenzialmente fenomenale, il veloce e tecnico Mauro, il fisico e opportunista Julio. Ballardini ha subito trovato la chimica giusta: palla a Zarate, certo, ma dietro la Lazio appare più solida di un tempo, più dura a centrocampo con l'ottimo e generoso Matuzalem, Mauri riconvertito al ruolo di incontrista, ma dai piedi



Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

Davide Ballardini (45 anni): il tecnico ravennate prima della Lazio ha allenato Sambenedettese, Cagliari, Pescara e Palermo

Bianconeri

**Del Piero e Grygera riposo
Grosso pronto al debutto**

Né Del Piero, né Grygera all'Olimpico contro la Lazio. Ferrara li tiene in caldo per il Bordeaux. Due trasferte romane e zero minuti per il capitano bianconero. Non era mai successo. A Torino restano anche Salihamidzic, Zebina e Sissoko. Possibile il doppio esordio di Caceres e Grosso in difesa. Iaquinta ancora preferito a Trezeguet come spalla di Amauri. Marchisio qualche passo dietro Diego, Camoranesi e Melo nel mezzo. Tiago va in pancia.

sempre caldi e veloci. E la riscoperta di Roberto Baronio, praticamente un ex per anni, una discreta stagione a Brescia lo scorso anno, di nuovo titolare in A dopo una vita tra panca e tribuna, più tribuna e rimpianti che altro. Di necessità virtù, Ballardini s'è ritrovato con un playmaker in meno, Ledesma, per mancato accordo sul rinnovo del contratto e conseguente collocazione fuori rosa - voci vorrebbero l'imminente reintegro dell'argentino, nulla di concreto per ora -; ed ecco Baronio. Non è andato via e non è arrivato nessuno nel suo ruolo. C'è Meghni, ancora fuori condizione, e poi Eliseu è ancora un'ipotesi. Dunque Baronio in campo. E bene anche. E mentre in città tiene banco la vicenda del nuovo stadio della

Lazio, il cui progetto non è ancora partito - mentre quello della Roma sì -, contrariamente alle previsioni e ai desideri di Lotito (forse a ottobre si

Profeta

Nel segno di Zarate, ignorato da Maradona nonostante i numeri

sbloccherà tutto si dice, ma molto sottovoce), Ballardini prova a sperimentare la tenuta di una squadra costruita con intelligenza e pochi soldi. Raccolta intorno all'intuizione felice di un anno fa, Zarate, che presto potrebbe diventare, anche solo per smentire Maradona che non l'ha mai